

STUDENTATO TEOLOGICO SALESIANO MARTI-CODOLAR
BARCELONA-HORTA



Barcellona, 15 aprile 1958

Carissimi Confratelli:

Impressione profonda, indimenticabile ha causato nel nostro Studentato la santa morte del teologo del secondo corso

GIULIO ALAMAN

avvenuta alle ore sei del mattino 5 aprile, all'età di 23 anni.

Mai avremmo immaginato così prossima la fine, quando tre mesi prima, sentendosi male un giorno a scuola, si mise a letto. Il dottore riscontrò sintomi reumatici cardiaci, come conseguenza dell'estirpazione delle tonsille, e per mezzo di energico trattamento medico si rimise in salute dopo un mese, in modo da poter riprendere la vita di comunità. Ma, riapparso, pochi giorni dopo, gli stessi sintomi, lo si fece visitare da parecchi specialisti.

Quale non fu la dolorosa sorpresa, quando mi si comunicò il risultato finale di queste analisi: cancro polmonare, in stato già avanzato, con lesione acuta nel miocardio. I dottori restarono meravigliati del rapidissimo progredire del terribile male.

Ricoverato nella clinica ed assistito sempre dai più valenti specialisti della città, dovemmo perdere la speranza di una intervento chirurgica prima, e poi dell'applicazione radioterapica, mentre si facevano per lui ininterrotte novene e sacrifici nelle nostre case vicine ed in altre comunità religiose.

Il caro ammalato soffriva fortissimi dolori con ammirabile rassegnazione, senza nessun lamento, anzi con volto sempre allegro.

Perduta ormai ogni speranza, rientrò nella nostra casa, per morire tra noi, e lo si mise nella stanza dove il nostro Padre Don Bosco passò alcune ore, nella storica visita fatta a questa casa signorile Martí-Codolar il 3 maggio 1886.

Quale perfetta rassegnazione al volere di Dio e che serena allegria, pensando nel Paradiso, quando gli comunicai in quel giorno la sua prossima morte! Come dimenticare la scena del santo Viatico e le parole che egli, sempre tranquillo, in mezzo al pianto dei compagni e superiori, diresse a tutti, accettando i nostri incarichi per la Madonna! Era meraviglioso vederlo e sentirlo consolare la sua mamma, che accanto al letto vegliava e piangeva.

Nei dieci giorni che sopravvisse, assistito continuamente da un sacerdote e dai compagni teologi, non voleva gli si parlasse d'altro che di Gesù, Maria, il Paradiso, e poté ricevere ogni giorno la santa comunione. In mezzo ai suoi dolori ripeteva le frequenti giaculatorie suggeritegli e baciava con ardente amore il crocifisso e l'immagine di Maria Ausiliatrice che aveva tra le mani. Dal suo letto ci impariva una vera scuola di santità.

Così andava spegnendosi poco a poco, in piena lucidità, finché nel mattino del 5 aprile, seduto accanto al letto, come soleva per affaticarsi di meno, dopo aver ripetuto le giaculatorie che gli suggerivo: «Madre mia, aiutatemi», «Tutto per voi, Gesù», chinò il capo sopra le braccia, come per riposare, e spirò placidamente, senza il minimo movimento. Era Sabato Santo, il primo del mese, proprio come egli aveva desiderato nel suo amore alla Madonna, che cer-

tamente colla sua materna intercessione gli avrà ottenuto di poter formar parte del coro alleluiatico nella liturgia celeste della Pasqua.

Nato ad Ansó (Huesca) il 24 maggio del 1934, nella festa di Maria Ausiliatrice, circostanza che egli sempre considerò come singolare favore e fu l'inizio di una vita d'amore intenso verso la Madonna, entrò nel nostro collegio di Huesca e poi come aspirante nella Casa del Tibidabo.

Emessi i voti triennali, sempre devotissimo di Maria Ausiliatrice e di carattere molto allegro, lo ricevetti a Gerona per gli studi filosofici nell'agosto 1950. Il suo tirocinio pratico a Huesca, come maestro di musica, gli attirò tutte le simpatie di superiori ed alunni.

Venuto qui per la sacra Teologia nell'ottobre 1956, si diede subito ed intensamente allo studio ed al lavoro spirituale. «Madre, voglio essere il fiore più profumato prodotto dalla natura in questo mese», scriveva nel programma spirituale, all'inizio del maggio 1957; e pochi giorni prima di mettersi a letto, nella novena della Vergine Immacolata, rinnovava il suo ardentissimo amore alla Madre come consta dai suoi appunti spirituali.

Premio a questa devozione alla santa Vergine, fu la sua illibatezza di vita, le sue vittorie nelle lotte giovanili, in tal maniera che, avendolo conosciuto intimamente per parecchi anni, credo di poter affermare che discese alla tomba coll'innocenza battesimale.

Cari Confratelli, la nostra Congregazione trionfa in questi giovani, fiori bellissimi scelti dal Signore per profumare il Paradiso, non meno che nei confratelli carichi di anni e di meriti. Tuttavia, ignorando i decreti divini, lo raccomando caldamente alle vostre preghiere, insieme a questa Casa ed al vostro aff. mo

ISIDORO SEGARRA
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO.—Ch. Alamán Giulio, morto a Barcellona-Horta (Martí-Codolar) il 5 Aprile 1958, a 24 anni di età e 8 di professione.

SEMINARIO TEOLOGICO SALESIANO

MARTI-CODOLAR

BARCELONA-HORTA

Rvdo. Sr.

Director
Seminario Teológico Salesiano - C/ Alameda de Miraflores, 10 - Horta de Sant Joan (Barcelona)